



## LA GUIDA

# Viaggio in 300 tappe tra i giardini più belli

A pag. 21

## La Guida del Touring

Curata da  
Vincenzo Cazzato  
la pubblicazione  
promossa con l'Apgi  
contiene una  
selezione dei nostri  
"paradisi floreali"  
Uno strumento  
prezioso  
per il *garden tourism*

# I GIARDINI D'ITALIA TESORO DA SCOPRIRE

di **Lucia DE SANTIS**

Fin dai tempi antichissimi è stata un'espressione dell'arte, l'intesa elegante fra l'opera dell'uomo ed il sublime miracolo della terra, un disegno umano che tendeva al divino. Affonda nei secoli la cultura dei giardini, vivissima per fortuna ancora oggi, tra gli affanni di un tempo tecnologico tanto più veloce di quello della natura. Il merito della rinascita di quest'arte, che come tutto ha conosciuto cicli di evoluzione e di involuzione, lo si fa risalire ai Medici che, a Firenze, rivoluzionarono l'idea del giardino per svilupparla secondo gli ideali rinascimentali di perfezione ed equilibrio. Da allora l'Italia è diventata il Paese dei giardini: all'inglese, formali, arricchiti di statue e di richiami mitologici,

parchi pubblici e orti botanici.

A descrivere questo straordinario patrimonio italiano arriva ora una nuova guida del Touring Club che sarà presentata domani al Rettorato dell'Università del Salento (nel riquadro a destra i dettagli dell'appuntamento; in basso la descrizione della pubblicazione) d'intesa con l'associazione Parchi e Giardini d'Italia (Apgi) e con l'associazione Ville e Giardini di Puglia.

La Guida, intitolata "L'Italia dei giardini", è una sor-

ta di atlante che racconta i tanti spazi verdi sparsi per tutta Italia, compresa naturalmente la Puglia.

Grazie agli specialisti coordinati da Vincenzo Cazzato, docente dell'Università del Salento e anche autore di una parte delle descrizioni, il patrimonio floreale viene riassunto in 300 schede, una sintesi del patrimonio verde che è parte integrante delle bellezze artistiche e naturali italiane.

Questo viaggio "attraverso la



Bellezza fra Natura e Artificio” – come recita il sottotitolo del libro – ha privilegiato i giardini aperti al pubblico, o comunque visitabili, con l’esclusione di altri, ugualmente importanti, che non rispondono però a questi requisiti.

«Questa Guida realizzata con il Touring (uno dei soci fondatori dell’Apgi insieme ad altri soggetti, tra cui il Fai e l’associazione delle Dimore Storiche, ndr) non è un frutto episodico - spiega il curatore Vincenzo Cazzato - ma è parte di un progetto coerente che si basa su una convenzione fra l’Associazione e il Ministero dei Beni culturali e del turismo e che prevede il censimento e la valorizzazione, anche a fini turistici, dei giardini italiani».

Nella Guida la Puglia è presente con la varietà dei suoi tesori che si presentano in varie tipologie: giardini di palazzi baronali, come quello Granafei a Sternatia; giardini eclettici dell’Ottocento come il giardino Winspeare di Depressa o Villa Tamborino a Maglie; Ville Comunali, come quella di Foggia; giardini “d’autore” come Villa Reale a Lecce, opera del grande paesagista Pietro Porcinai che trasferì nel Salento degli anni Trenta un pezzo della sua Toscana; giardini botanici, come “La Cutura” a Giuggianello o “Lama degli Ulivi” a Monopoli; ma anche giardini di più recente realizzazione come il giardino-vivaio della Moscatella ad Altamura o il giardino in cava delle Zoccate a Masafra.

«In realtà i giardini menzionati nella Guida sono molti di più - spiega Cazzato - Abbiamo infatti inserito due approfondimenti su alcuni fenomeni particolarmente diffusi. In primo luogo, quello dei giardini di masserie (come la masseria Brusca a Nardò) che connotano in maniera significativa il nostro paesaggio: giardini produttivi e non “di delizie”. In secondo luogo, le Ville Comunali che sono presenti nei nostri

centri urbani, anche se a volte in condizioni non accettabili».

Lo spirito di questo lavoro riflette un approccio innovativo in materia di *garden tourism*, in linea con gli orientamenti del Ministero: “Moltiplicare l’impatto economico del turismo ed integrare nelle politiche turistiche il tema della valorizzazione territoriale, ambientale e culturale”.

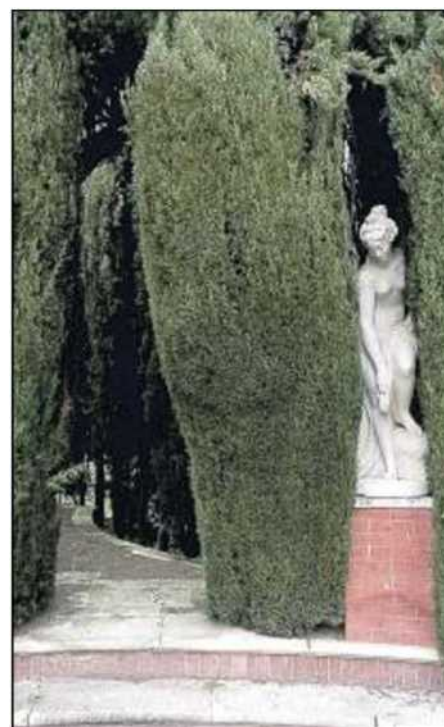
Tuttavia negli ultimi anni, mentre si assiste a una crescita di interesse nei confronti dei parchi e dei giardini storici, non c’è ancora un disegno organico a livello nazionale in materia di turismo verde, in grado di esprimere potenzialità di crescita e di generare un turismo sostenibile, diffuso sul territorio.

Ma costruire un giardino è anche un esercizio artistico.

«Se arte vuol dire amare - spiega infatti Paolo Pejrone, presidente dell’Apgi e architetto paesagista che ha firmato alcuni tra i più bei giardini del mondo - se è un gesto d’amore nei confronti della natura, degli altri, di se stessi, allora sì che parliamo di un’opera d’arte. Riguardo all’estetica di un giardino ritengo che se le piante sono in buona salute, sono belle e fanno bello il giardino, lo fanno apparire felice, se le piante crescono stentate ciò non è possibile. I volumi, i vuoti e le pause, tutto è come nella musica. In giardino si devono raggiungere l’armonia, l’equilibrio e il benessere dei vegetali. Per questo è necessaria una cura attentissima. L’occhio ha sì la sua parte ma nella composizione il cuore deve prevalere».



La copertina



Alcune immagini tratte dalla guida del Touring Club. Nella foto grande, Villa "De Giorgi" a Monteroni. Sopra, da sinistra a destra, un particolare del giardino della Masseria Brusca a Nardò; Villa Vergine a Cutrofiano e, sopra, il Giardino "Le Zoccate" di Massafra. Qui a destra, infine, il giardino Winspeare a Depressa (Tricase). La pubblicazione "L'Italia dei giardini" è stata curata da Vincenzo Cazzato, docente dell'Università del Salento, e sarà presentata domani nella sede del Rettorato. Il patrimonio floreale italiano viene riassunto in 300 schede

